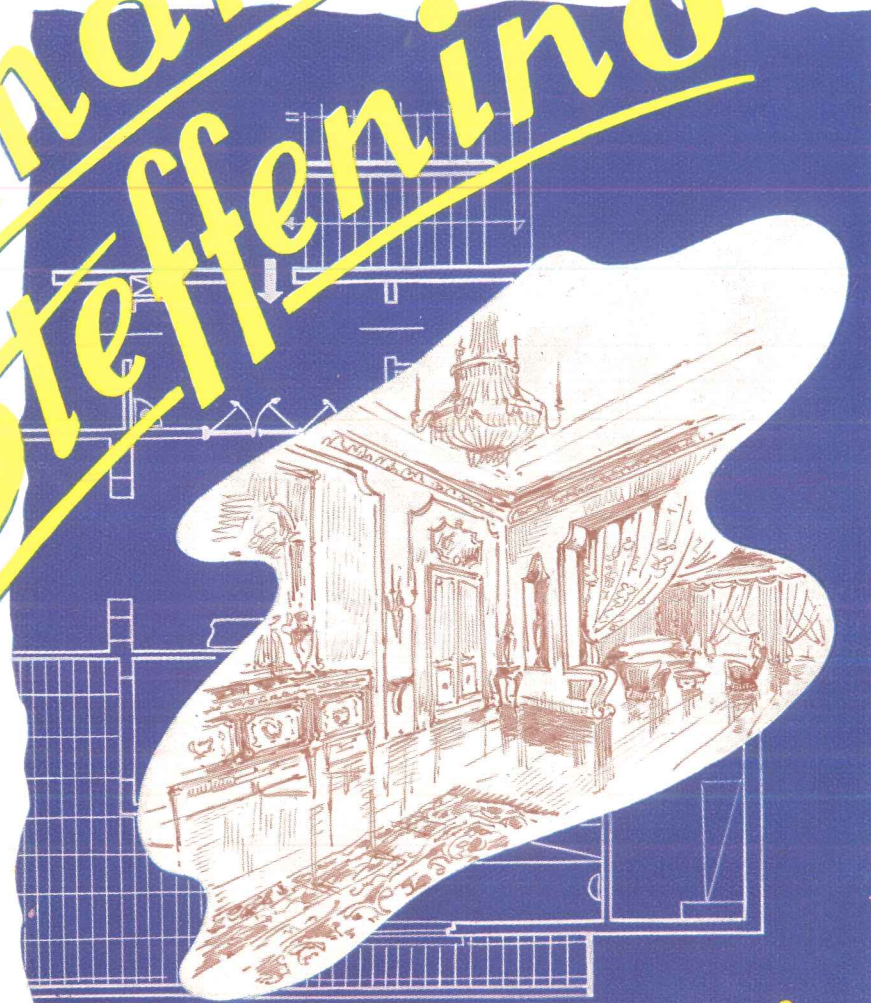


ARREDAMENTI NAVALI - BANCHE - UFFICI - NEGOZI - VILLE

**Mario  
Steffenino**



*moderna attrezzatura  
grande esperienza  
stile inconfondibile !*

STABILIMENTI E UFFICI:

VIA PINELLI 3 - TORINO - TELEFONO 48.229

Prezzo L. 50



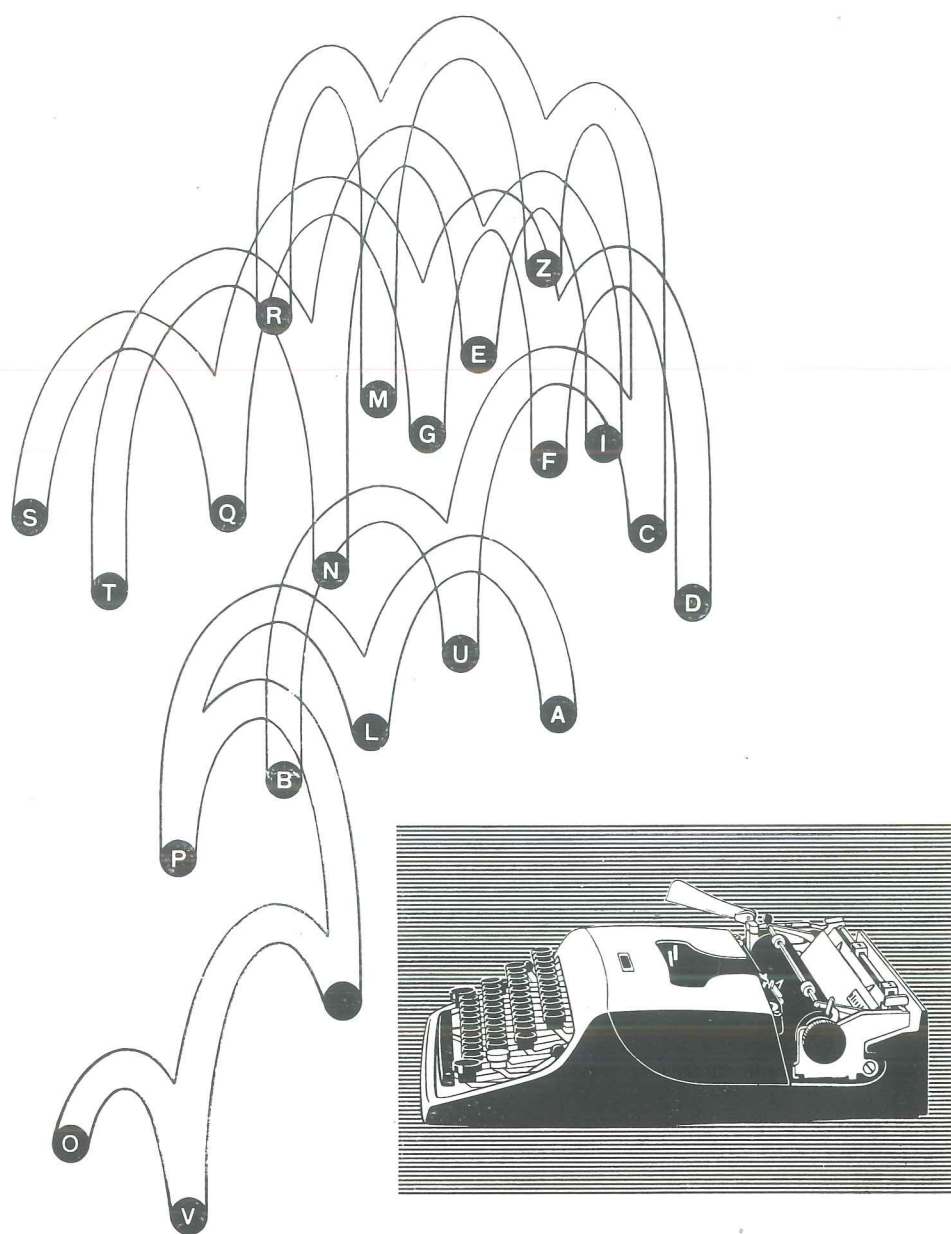
**PICCOLO TEATRO DELLA CITTA' DI TORINO**

VIA ROSSINI 8 - TEL. 88.56.29



*Programma*





*Di ridotte dimensioni e di minimo peso  
elegante per linea e struttura  
completa di quanto può chiedere  
il più esigente dei dattilografi  
e insieme facile all'uso  
delle persone meno esperte.*

**Olivetti Lettera 22**

## CARLO BERTOLAZZI

CINQUANT'ANNI NON INUTILI

di Renato Simoni

*N*el '93, quando l'Aliprandi stampava « Preludio », Carlo Bertolazzi aveva ventitrè anni; e in quel vivacissimo libretto si leggono scene e commedie rappresentate nel '91 e nel '92, cioè nella sua più lucente giovinezza; e la prima, « Ona scèna de la vita », era apparsa, nuova nuova, alla ribalta del teatro Guidi di Pavia, quando Carlo era il più spensierato, il più scioperato, il più nottivago, il meno astemio degli studenti di quell'Università; più ricco di molti suoi compagni perchè il padre gli passava cento e venti lire il mese, che egli poteva spendere in pochi giorni, ottenendo, per sì brillante facilità di dispendio, largo credito per le squattrinate settimane susseguenti. Era alto e pareva vigoroso; e lieto e ridente; e bianco e roseo e paffuto; e aveva i baffi biondi e i capelli morbidi, d'un color castagno pallido; ma su gli occhi celesti quali potrebbe averli la più beata personificazione dell'innocenza, pesavano un poco le palpebre gravi, come per stanche sonnolenze o involontarie distrazioni.

Era, quello, un tempo di rinverdite speranze d'un teatro milanese. Sbodio e Cornaghi s'erano associati risolutamente per stare uniti fino al prossimo dissenso; e auspicavano un repertorio veristico, che, dopo alcuni tentativi, sfociò, più vivace, nella riproduzione di luoghi e di tipi popolari, con qualche curiosità, alla Sue, dei bassifondi. Ma si trattava quasi sempre di travestimenti, dirò così, per contrario, della sentimentalità; ed esauriti i drammetti domestici, gli adulteri e i piccoli cinisimi, il dialetto, con le sue spontaneità, le sue sintesi, le sue libertà carnose e sanguigne e le sue licenze scanzonate, cominciò a far prevalere la forma sulla sostanza, come era avvenuto e avveniva in altri repertori regionali. Carlo Bertolazzi, quasi ancora ragazzo, infuse questa, che era già una maniera, la sincerità, la gioia e il gusto dell'osservazioni inebriata dalla fantasia. E nel 1901 o nel 1902, in alcuno dei brevi atti raccolti nel volumetto « Preludio », anticipò « El nost Milan » che fu rappresentato un paio d'anni dopo.

Nel « Nost Milan » il dramma sposta i suoi atti e inquadra i suoi svolgimenti e la catastrofe in luoghi caratteristici; dalle baracche e dalle giostre o dai bersagli del Tivoli, passa al Cortile del Broletto dove un orfano dei Martinitt estrae i numeri del lotto, e poi nell'ampia stanza delle Cucine economiche fuori di Porta Nuova; e si conclude sanguinoso agli Asili notturni; nella « Ghibigiana », che trionfò il cinque gennaio del '98, l'« ambiente » non predomina sul dramma, come ne « El nost Milan »; ma il piacere di muovere molti personaggi attorno ai protagonisti, al ristorante del Mezzogiorno nel second'atto e nella piccola chiesa nel terzo, e di associare il progresso dell'azione a una serie logica e utile di quadri di genere, si riconosce in quest'opera più raccolta e bella e originale. Ma negli anni studenteschi di Pavia, Carlo, alle prime armi, si abbandonava alla delizia fervida e girovaga dell'impressionismo e delle figurette emergenti per un momento dalla corallità.

Erano anni tanto chiassosi per lui che un giornale allegro pubblicava una vignetta raffigurante una stanza vuota, con due usci laterali spalancati, dai quali, come da trincee nemiche, uscivano, scagliati con impeto, anzi addirittura sparati, da una parte, stivali e pantofole maschili, e, dall'altra, stivalini e pianelle da signora. Sotto quell'incrocio di proiettili era scritto: « Colloqui Bertolazzi... ». Al posto dei puntini si leggeva il nome di un'attrice gaia piacente e valente, che più tardi ha imparato a leggere nel futuro. Tra una battaglietta e una paciona con quella florida amante d'allora e altre meno lepide avventure con i professori dell'Ateneo, con i vigili urbani e con l'affittacamere creditrice, Carlo scriveva e faceva recitare quelle brevi e colorate « scene della vita » che iniziano la sua arte. « Ona scèna dela vita » si intitolava, appunto, come ho già detto, la prima di esse, ed è proprio quella dove la facile commozione sostituisce, a forza di declamazione patetica, la realtà semplice. Carloe,



vodovo da una settimana, s'è dato al bere, per disperazione. Torna a casa cionco, impreca alla sorte, descrive il funerale della sua donna, s'intenerisce davanti al bimbetto di pochi mesi che la moglie gli ha lasciato, gli si confessa ubriaco, gli canta la ninna nanna, e poi s'addormenta con lui. Le mediocri miscele di buffoneria e di lagrime, di questo genere, gli applausi li strappavano per forza. Ma le vere « scene della vita » di Bertolazzi sono le altre tre del « Preludio ».

Al tempo del verismo e del naturalismo, a dire « è una scena della vita » pareva di classificare un'opera ardita e definitivamente nuova; dove cioè fossero aboliti ogni finzione e ogni simulazione. La vita era là, se non tutta intera, in sintesi, per lo meno in quantità considerevole, in pochi episodi o in un episodio solo, cruda, aspra, testimoniata da se stessa. Poi quella verità eterna si dimostrò passeggera; e falsa, per l'eccessiva preoccupazione di non sembrare abbastanza vera, Carlo Bertolazzi avrà avuto anche lui, in quell'ariosa chiarezza dei vent'anni, la vocazione polemica del « vero » crudelmente schietto; ma a guardare bene nel verismo lombardo, che fu generato anche dalla scapigliatura, quanto romanticismo si trova nel fondo! E in ogni modo il nostro giovane commediografo amava il colore locale, lo spicca un po' caricaturale dei personaggi, le parole fiammanti del vernacolo e quelle beffarde e maliziose dei gerghi. E come più tardi prescelse la descrizione di luoghi di desolazione e di squalore per muovervi la tragedia quotidiana della « povera gente », così allora evocò il cortile di una casa popolare, pieno di pettegoli, di litigi e di amoretto, e il Verziere, con i suoi ombrelloni e i suoi banchi e le sue ceste di frutta e di verdura, e le comari mature e le Ninette gelose ma intemerate e gli avventori che, con un soldo, compravano un mazzetto di prezzemolo, una gamba di sedano, qualche spicchio d'aglio, una cipolla, un pomodoro e un cimolo di rosmarino; scenerie che avrebbero potuto essere quelle d'una commedia vivente, bonaria, operosa, festosa, del popolo milanese; commedia che Carlo non scrisse e forse nemmeno vagheggiò; mentre era nato per comporla. E qui, per essa, in queste scenerie appaiono, rapidi e incisi, personaggi che avrebbero potuto svolgersi: il Doard di « I benis de spos » (In confetti) sposerà entro due giorni la Bigia; ha già comprato da un robivecchi, per due lire, il tubino usato che sfoggerà alle nozze; e, dal cortile ove aspetta la fidanzata, rimbecca le ragazze dei vari piani che s'affacciano alle ringhiere; e per tutte ha una galanteria pungente:

anche per certa Antonietta che, un tempo, ha un poco troppo lusingata, e che ora lo ingiuria; ed egli, accennando la fidanzata, risponde persuasivo: « Non potevo sposarvi tutt'e due! ». « Me, dovevi sposare! » replica l'altra; e lui, pronto: « Ma se sposavo te non potevo sposare quest'altra! »; e quando l'abbandonata sospira mesta: « Spergiuravi di volermi bene! », conclude pratico e consolante: « Oh, se non è che per questo, lasciami concludere quest'affare che ho per le mani, e poi ci mettiamo d'accordo ».

E con la Bigia che ama è altrettanto burlesco, con una diffidenza attenta alle parole patetiche; e se lei, pensando al giorno imminente del matrimonio, confessa: « sono tre notti che non dormo »; esclama: « ah sì, domenica dev'essere un teatro! ». E intanto dispensa, uno alla volta, i confetti che ha in tasca da tre giorni. E a chi gli domanda: « È contento della sua sposa? », risponde: « Glielo scaprò dire dopo ». Dal cinismo finto di questo succinto Edoardo, forse, nel duro e fosco clima della malavita, s'è evoluto il Togasso del « Nost Milan », il delinquente beffardo dal mantello a ruota e dalle scarpe con le punte lucide: ladro e corruttore e sfruttatore di donne.

L'altro atto, « In verzeé », non ci presenta figure sì vive. Più ricca di macchiette diverse è l'ultima commediola « Al mont de Pietaa », dove però i tipi più dichiarati sono di maniera; ma i dialoghi tra gli impiegati che devono stimare i pegni e le donnette stracche e i poveri uomini lisi che impegnano le camicie logore, le pentole, fin gli strumenti musicali, sono di una comicità più affettuosa che amara; e anche qui un tipo si abbozza, quello del Gaina, ubriaco perpetuo, che mentre la moglie, per pagare la pigione, sta impegnando non so che, le compare davanti con l'unico materasso di casa e, sfidando l'ira di lei, riesce ad impegnarlo per cinque lire.

Questi sono quasi tutti i primi saggi, direi quasi le annotazioni, gli interessanti esercizi, i felici esperimenti di Carlo Bertolazzi. Leggendo quei dialoghi penso agli ultimi anni di questo commediografo che ora è valutato come non lo fu da vivo. Lo vedo dritto, cereo, col passo lento, con sul volto un sorriso di disperata rassegnazione, consapevole già della vicina scadenza, quasi del giorno in cui la morte l'avrebbe raggiunto; sfinito e finito e tuttavia consolato dal suo amore per il teatro; ma, per questo stesso amore, divenuto timido ed esitante, perchè gli pareva che il teatro non se ne curasse.

Renato Simoni



CARLO BERTOLAZZI all'epoca del suo servizio militare. Il « Maestro », al quale il ritratto è offerto è Gerolamo Rovetta.

## Carlo Bertolazzi

Nato a Rivolta d'Adda nel 1870 e morto nel 1916, scrisse:

*Mamma Teresa* (1888), 4 atti; *Trilogia di Gilda* (1889) 3 atti; *Ona scena de la vita* (1890) un atto; *I benis de spòs* (1890) un atto; *Al Monte de Pietà* (1890) un atto; *In verzee* (1890) un atto; *El nòst Milan (I sciori)* (1893) 5 atti; *Strozzino!* (1895) 3 atti; *Il dolente* (1895) un atto; *La rovina* (1895) 4 atti; *La maschera* (1896) 3 atti; *Il successore* (1897) 3 atti; *La gibigianna* (1898) 4 atti; *L'amigo de tuti* (1899) 3 atti; *L'egoista* (1901) 4 atti; *La casa del sonno* (1902) 4 atti; *Lulù* (1903) 3 atti; *Il diavolo e l'acqua santa* (1904) 3 atti; *Il matrimonio di Lena* (1904) 3 atti; *Lorenzo e il suo avvocato* (1905) 2 atti; *Una tosa al palo* (1907) 3 atti; *La sfrontata* (1907) 3 atti; *La principessina* (1908) 3 atti; *Ombre sul cuore* (1908) 3 atti; *Il focolare domestico* (1909) 2 atti; *La zitella* (1915) 3 atti; *La religione d'Amelia*, un atto; *Ultimi aneliti*, un atto; *La prima sera*, un atto; *Il delitto*, un atto; *In famiglia*, 2 atti; *La divina modista*, 3 atti; *Dalla sera alla mattina*, 3 atti, in collaborazione con Francesco Pozza; *El clarinett* 3 atti, idem; *Il disastro di Roccamare*, 4 atti, idem; *El sogn de Milan*, rivista, idem; *I Bandiera*, 4 atti, in collaborazione con Raffaello Barbiera.





*Sartoria*  
**ITALO  
TOVO**

ELEGANTI  
CONFEZIONI  
SU MISURA

**TORINO**

**VIA PRINCIPE AMEDEO, 53<sup>B</sup>  
TEL. 81.790**

ANTICA DITTA  
**CITTONO**

di ROBERTO & ALBERTO

TAPPETI VECCHI  
ANTICHI RARI

VIA GIOLITTI 1 bis - TELEF. 47.550  
TORINO



**QUINTO SPETTACOLO**  
della Stagione 1955-56

GRANDE  
ALBERGO **FIORINA**

**TORINO**

Via Pietro Micca 22 - Telef. 51.855

\*  
*Il più centrale — Il più moderno — Nuova Direzione*

**Salone per sposalizi**

*si rappresenta*



*Delicceria Amor*

CASA DI FIDUCIA

CONFEZIONI e RIPARAZIONI

**TORINO**  
Via Po 39 - Tel. 882.485 - TORINO

**BIANCA ZOCCHI**

RICAMI ARTISTICI  
BIANCHERIA FINISSIMA

Corso Rosselli, 117 **TORINO**

Confezioni  
di Lusso:

GUAINE  
CORSETS  
REGGISENI

Lavorazione  
specializzata  
su misura

CASA

**Zecchi**

di  
PARINO & INNOCENTI

TORINO  
Via Gramsci 2  
Tel. 47.929

NOVARA  
C.so Cavour 10  
Tel. 24.55

Mobili  
Artistici  
**A. Novena**

Via Botero 10 - Tel. 45.623  
P. Solferino 14 - Tel. 48.938 - Torino

## LA ZITELLA

Commedia in tre atti di CARLO BERTOLAZZI

PIERO FAUSSANI ..... Carlo Lombardi  
GIUDITTA, sua moglie ..... Olga Solbelli  
AMELIA BRANDI, sorella di Giuditta ..... Lia Angeleri  
ALDA } figli di Piero } ..... Lucia Catullo  
PAOLO } ..... Vittorio Di Giuro  
Don ERNESTO FAUSSANI, fratello di Piero ..... Pier Paolo Porta  
VITTORIO BRANDINI ..... Luciano Alberici  
Cav. LEO VERCASI ..... Nico Pepe  
ISABELLA, cameriera in casa l'aussani ..... Nina Giardini  
GIORGIO MELLONI, studente ..... Ugo Pittau  
Contessa ELDA MARECHIORI ..... Wanda Benedetti  
Contessina SELENE ..... Clara Auteri  
Professor MAUSTERTOKER ..... Giovanni Bosso  
Il Conte GIGI ..... Carlo Enrici  
Il Direttore dell'Hotel ..... Toni Barpi  
Una Cameriera ..... Anna Maria Mion  
Un Cliente ..... Pietro Bertello  
Una Cliente ..... Rosa Occhiuto  
Un altro Cliente ..... Giovanni Lasca  
Un facchino

Il primo atto si svolge in casa Faussani in una città di provincia,  
il secondo e il terzo nel salone di un albergo. Epoca: 1906.

Regia di LUCIO CHIAVARELLI

Scene di ENRICO PAULUCCI realizzate da Franca Guidetti Serra  
Costumi di NINO NOVARESE eseguiti dalla Casa d'Arte Firenze  
Direttore di scena: Pierino Bertello // Suggestore: Agostino Durelli // Guardarobiera: Rosa Occhiuto  
Costruzioni sceniche di Edoardo Tomassi    Attrezzi: Ditta Rancati    Luci: Ditta Anfossi

"ALINA.. Calze per la Signora elegante. - Maglieria di classe, intima ed esterna.  
Raffinata biancheria di nylon. - Via Pietro Micca, 9. - Torino.

RISCALDAMENTI

*Alberti Carlo & C.*

SOCIETÀ IN NOME COLLETTIVO

IMPRESA RISCALDAMENTI  
CARBONE - NAFTA  
Trasformazioni  
e applicazioni bruciatori

Torino

Corso Sommeiller 4 - Tel. 683.558

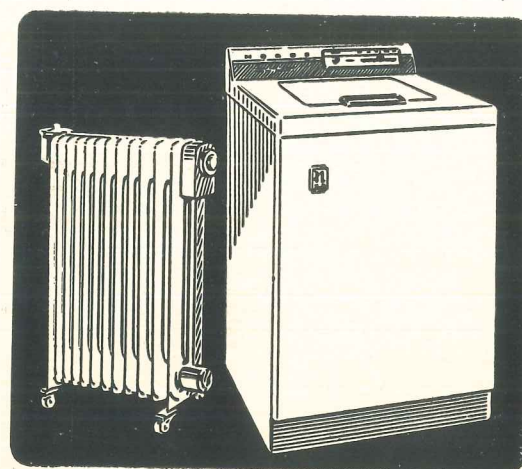
**Batex**

CONFEZIONI DI LUSSO

Abiti - Impermeabili - Soprabiti - Paletot

TORINO

Via XX Settembre 1 (quasi angolo corso  
Vittorio Emanuele) - Telef 52.48.77



DITTA  
ING. **G. CAVICCHIOLI**  
TORINO

VIA PIETRO MICCA 5 - TELEF. 45.502 - 53.572

Frigoriferi: Norge - Bosch - Crosley - Fiat - Frigidaire - Philco - Frigel - ecc.  
Lavatrici: Norge - Bendiz - Fiat - Hoover - Thor - Westinghouse - ecc.  
Radio e Televisori: Dumont - Grundig - Magnadine - Marelli - Philips - Phonola  
Silvania - Unda ecc.

Lucidatrici - Aspirapolvere - Cucine elettriche e a gas - Mobili americani per cucine - Registravoce a filo e a  
nastro - Condizionatori d'aria - Termoconvettori e radiatori elettrici - Mangani per stirare - Essicatoi - ecc.

Le migliori marche nazionali ed estere





## LA ZITELLA

Quando mi accinsi a scrivere questa commedia, ebbi l'illusione di trovarmi alla vigilia del capolavoro. Ho promesso a me stesso di essere sincero, quindi, lascio da parte la modestia e confesso anche questo peccato di presunzione. Il teatro gioca di questi tiri: fa perdere spesso il concetto esatto delle cose. E si sogna, scioccamente, ad occhi aperti...

Il tema che io mi ero prefisso era vasto e originale, almeno, mi pareva. Partivo da questa osservazione d'indole generale: La maggioranza degli uomini compie degli atti sotto il dominio della paura. La paura genera il così detto punto debole. Perché si obbedisce? Il novanta per cento, obbedisce per paura della punizione. Il rimanente che costituisce l'eccezione, obbedisce per spirito di sacrificio, per sentimento del dovere e per tutte quelle altre belle doti che si leggono nei libri destinati ad educare la gioventù.

Chi poi non impallidisce dinanzi ad un superiore, o dinanzi ad un padre dell'antico stampo, è preso da un vero terrore per il male, male immaginario spesse volte, ma non per questo meno impressionante. Ecco così la falange dei nevristenici che vivono una vita agitata, perseguitati dalla paura di cento malanni.

E, accanto a questi, le vittime della superstizione che da sola offre una serie varia ed interessante di tipi.

Ma l'osservazione che a me pareva la più originale riguardava il credente. Avevo notato come molti giovani, pur essendo convinti ed osservanti in materia di religione, sono reticenti nel confessarlo, nascondono cioè il loro sentimento per paura del ridicolo.

In tal modo si assiste a questo edificante spettacolo: gente che bestemmia all'osteria, cogli amici, e che poi fra le pareti domestiche fa il segno della croce e chiede perdono alla Madonna.

Altri che, passando dinanzi ad una chiesa, si guardano prima d'attorno per vedere se sono osservati e poi si decidono a cavarsi il cappello... Infine la schiera di coloro che si atteggiavano ad atei per tutta la vita e che poi al momento del redde rationem chiamano in fretta e furia il prete e piagnucolando si confessano.

Da quale sentimento sono mossi tutti costoro?

Dalla paura.

A questa paura, che chiameremo, classica, si aggiungono poi altre paure più o meno evidenti, quasi tutte comiche.

Rappresentare, fondere in un'azione unica tutte queste umane miserie e farne risultare poi, quale ammaestramento per i giovani, la necessità di avere un carattere, di essere franchi, di avere il coraggio delle proprie opinioni mi pareva opera degna di commediografo. E scrissi: *I paurosi*. Ma ahimè!

Nel mio fervore d'arte non mi avvidi fin dal principio che nella mia commedia vi era un difetto d'origine: un tema troppo vasto e troppo alto e di conseguenza, un titolo presuntuoso che prometteva troppo e che io non avevo forze sufficienti per mantenere.

Così, dopo aver lavorato con passione, e dico anche con fatica, (il terzo atto lo rifeci sette volte e ancora oggi non mi accontenta) cominciarono i dubbi e i tormenti, dubbi e tormenti che si accentuarono a tal punto, che messa in scena la commedia dalla « Compagnia Talli », alla quinta prova dovetti intercedere presso il capo comico perchè mi permettesse di ritirarla.

Talli, gentilmente, aderì al mio desiderio.

La commedia ritornò così nel cassetto. Poi, un giorno la ripresi. E toglì, e aggiunsi, e correggi, e modifica... a un certo momento cambiai persino il titolo. Non più *I paurosi* che mi piacevano tanto, ma *La zitella* titolo più modesto che mi impegnava meno.

Presentata la commedia sotto questo nuovo nome, incontrò le solite difficoltà. Fu respinta all'unanimità, tanto che in seguito, pur di vederla in scena, dovetti concedere la traduzione in dialetto.

« La zitella », ribattezzata « Un tosa al palo », venne rappresentata per la prima volta dalla Compagnia di Ferruccio Benini, a Genova, al teatro Margherita, la sera del 22 aprile 1907.

CARLO BERTOLAZZI

*Foto Berkialla*

Via Po 4 - Tel. 53.852

TORINO

STUDIO  
BIBLIOGRAFICO

*Dr. Ada Peyrot*

VIA CONSOLATA 8 (ang. Piazza Savoia) - Tel. 523.779 - TORINO

*Acquisto e vendite stampe e libri antichi.*

*Ricerche bibliografiche.*

*Consulenze per riordino e stima biblioteche.*

*Cataloghi d'antiquariato gratis a richiesta*



## NOTIZIARIO DEL PICCOLO TEATRO

**RAGGIUNTA LA VENTISEIESIMA REPLICA**, il numero più alto finora registrato al Piccolo di Torino, la commedia *Les Femmes Savantes* ha ceduto il posto a *La Zitella* di Carlo Bertolazzi. Come gli altri spettacoli, anche il lavoro di Molière verrà ora portato ai pubblici della provincia. Ivrea e Biella saranno le prime città che vedranno, in gennaio, gli attori del Piccolo Teatro recitare il testo molieriano nei loro teatri.

**NEL POMERIGGIO DEL 19 DICEMBRE**, nella sala del Piccolo Teatro, il prof. Paolo Toschi ha presentato il suo libro, edito da Einaudi, *Le origini del Teatro in Italia*. La manifestazione ha avuto vivo successo e il numeroso pubblico presente ha applaudito l'Autore e gli Attori del Piccolo Teatro, che hanno letto alcuni antichi testi del teatro popolare italiano.

Il pomeriggio del 20 poi, il signor Pierre Mortgat, del Centre Culturel Franco-Italien ha tenuto nella stessa sala e sempre per conto del Piccolo Teatro, una interessante conversazione su *Les femmes savantes* di Molière. Il signor Mortgat, che ha fatto dell'opera un'analisi attentissima è stato vivamente applaudito dal pubblico degli amici del Piccolo Teatro, presente in sala.

**PROSSIMAMENTE IL PICCOLO TEATRO**, in accordo col Circolo degli Artisti, organizzerà una lettura di testi teatrali di Tennessee Williams. Dello scrittore americano verranno presentate tre figure femminili di eccezionale interesse descritte nei blues e negli atti unici.

**MENTRE PROSEGUONO LE REPLICHE** de *La Zitella*, la Compagnia ha iniziato le prove di *Best-seller*, l'annunciata novità italiana di Ezio d'Errico. L'Autore della commedia, molto noto a Torino dove

ha vissuto a lungo, sarà anche il regista della propria opera.

**LA CAMERATA DEGLI ATTORI** del Piccolo Teatro, che raccoglie i più validi allievi della Scuola di Recitazioni del Piccolo, entrando nella fase realizzativa dei propri programmi, presenterà al Comitato della Messa dell'Artista in via Barbaroux 2, il 9 gennaio alle ore 18, una lettura di opere teatrali della monaca anglosassone Roswita. La lettura sarà curata dall'Insegnante della Scuola, sig.ra Eva Franchi. La presentazione sarà fatta dal prof. Ciaffi dell'Università di Torino.

**DAL 22 DICEMBRE 1955** la Direzione del Piccolo Teatro ha dato vita ad un'altra iniziativa che è stata molto favorevolmente accolta dal pubblico e dai giornali. È stato presentato il primo degli spettacoli per ragazzi, la fiaba *Fiordigiglio* e i tre compari, di Giuseppe Luongo, regia di Enrico Romero. Ci piace riportare alcuni giudizi dei giornali cittadini:

«...plauso alla Compagnia che ha fatto ridere e divertire i piccoli e appassionati spettatori» (da *La Gazzetta del Popolo*).

«...il pubblico dei bambini ha seguito con interesse lo spettacolo ed ha riso molto ai lazzi e ai toni fortemente accesi e caricaturali degli attori, sottolineando con strilli di gioia le cadute più clamorose...» (da *La Stampa*).

«...insomma grande successo, ilarità continua, applausi e chiamate a più non finire...» (da *Il Popolo Nuovo*).

«...gli attori non hanno risparmiato risorse vocali e mezzi scenici... prodigandosi in capriole e caratterizzazioni... così i bambini hanno avuto occasione di riso...» (da *l'Unità*).

«...lo spettacolo ha avuto un vivo successo...» (da *Gazzetta Sera*).

**IL DRAMMA**  
MENSILE DI COMMEDIE DI GRANDE INTERESSE  
DIRETTO DA LUCIO RIDENTI

La rivista più conosciuta ed apprezzata in tutto il mondo.  
Si pubblica da 32 anni.

*Ille editrice - Torino*  
CORSO ERAMANTE 20 - TELEF. 660-494

PER ABBONARSI A «IL DRAMMA»: 3200 LIRE PER UN ANNO - 1700 PER UN SEMESTRE - 850 PER UN TRIMESTRE - CONTO CORR. POST. 2-56 ILTE



## PICCOLO TEATRO DELLA CITTA' DI TORINO

*Stagione 1955-56*

*I prossimi spettacoli:*

BEST SELLER

*tre atti di Ezio D'Errico*  
Prima rappresentazione in Italia

LE ACQUE DELLA LUNA

*tre atti di Norman C. Hunter*  
Prima rappresentazione in Italia

UNA DONNA SENZA IMPORTANZA

*quattro atti di Oscar Wilde*

ANTIGONE

*un atto di Jean Anouilh*

LA RAGAZZA E I SOLDATI

*un atto di Sino Ruquelli*  
Prima rappresentazione in Italia

*Gli Attori*

LIA ANGELERI - CLARA AUTERI - WANDA BENEDETTI - LUCIA CATULLO  
ANNA MARIA MION - OLGA SO BELLÌ - LUCIANO ALBERCI - ANTONIO  
BARPI - GIOANNI BOSSO - VITTORIO DI GIURO - CARLO ENRICI - CARLO  
LOMBARDI - NICO PEPE - PIER PAOLO PORTA e gli attori della CAMERATA  
del PICCOLO TEATRO.

*Partecipazioni straordinarie di*

MARIA LETIZIA CELLI e GUALTIERO TUMIATI.

*I Registi*

ALESSANDRO BRISSONI - LUCIO CHIAVARELLI - ENRICO D'ALESSANDRO  
ANNAMARIA RIMOALDI - ENRICO ROMERO.

TIPOGRAFIA MARIO BAUDANO - VIA S. DOMENICO 15 F - TELEF. 44.806 - TORINO



**ACI**  
ASSOCIAZIONE CULTURALE ITALIANA

TORINO - GENOVA - MILANO - ROMA  
Sede Centrale: Torino - Via Po 39 - Telefono 81.638

**VENERDI' LETTERARI**

Novembre 1955 - Aprile 1956, ore 18

**TEATRO CARIGNANO**

Dal 13 GENNAIO al 27 APRILE conferenze di:

Cesare Brandi - Giorgio De Chirico - S. de Madariaga - Giacomo  
Devoto - Gino Doria - Georges Duhamel - Francesco Flora  
dell'Accademia di Francia

G. Gavazzeni - Amedeo Maiuri - Pietro Quaroni - Paul Reynaud

Jules Romains - Gustavo Sanvenero - G. Spadolini.  
dell'Accademia di Francia

Ingresso gratuito per i Soci; per i non Soci L. 350 ogni conferenza. Quota annuale d'iscrizione all'ACI: L. 3.000; per Insegnanti e Studenti L. 2.000. Le adesioni si ricevono presso la sede in via Po 39, telefono 81.638, tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

**I QUADERNI ACI**  
RACCOLGONO I TESTI DELLE CONFERENZE

**IL DRAMMA**

MENSILE DI COMMEDIE DI GRANDE INTERESSE  
DIRETTO DA LUCIO RIDENTI

PER ABBONARSI A «IL DRAMMA»: 3200 LIRE PER UN ANNO - 1700 PER UN SEMESTRE - 850 PER UN TRIMESTRE - CONTO CORR. POST. 2-56 ILTE

La rivista più conosciuta ed apprezzata in tutto il mondo.  
Si pubblica da 32 anni.

*Ilte editrice - Corino*  
CORSO BRAMANTE 20 - TELEF. 620-494

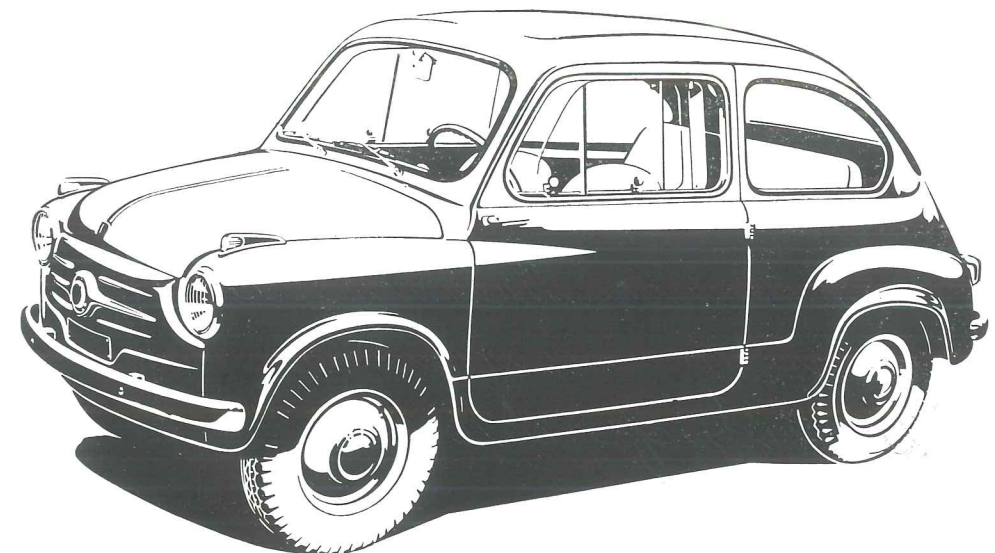
meccanica e carrozzeria modernissime  
razionale utilizzazione dello spazio  
consumo equivalente a quello della 500

velocità oltre 95 km. ora

motore posteriore

4 ruote indipendenti

**FIAT**  
**600**



**LA PICCOLA VETTURA 4 POSTI**